

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

SCUOLA PRIMARIA

Anni Scolastici 2019/20 – 2021/22

INDICE

Nota sulla redazione del PTOF

PARTE GENERALE

1. STORIA DELL'ISTITUTO

2. FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVI

- 2.1. Un compito urgente
- 2.2. L'incontro con la realtà
- 2.3. Il luogo di questo incontro: le materie
- 2.4. La scoperta dell'io: ragione e libertà
- 2.5. L'adulto, una proposta viva
- 2.6. Valutare: dare valore

3. CRITERI GESTIONALI E ORGANIZZATIVI

- 3.1 Governance ed organi collegiali
- 3.2 Tempo scuola

4. CONTINUITÀ

5. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

- 5.1 Dipartimenti disciplinari
- 5.2 Collegi docenti
- 5.3 Corsi di formazione
- 5.4 Editoria
- 5.5 Rapporti con altre scuole
- 5.6 Valutazione

6. PIANO PER L'INCLUSIONE

- 6.1 Il coinvolgimento delle figure educative
- 6.2 Gruppo Lavoro Inclusione
- 6.3 Istruzione domiciliare

7. COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

- 7.1 Natura dell'ente gestore
- 7.2 Assemblee
- 7.3 Genitori referenti
- 7.4 Associazione genitori
- 7.5 Comunicazione

8. RAPPORTO CON IL TERRITORIO

8.1 Contesto

8.2 Collaborazioni, convenzioni, progetti

8.3 Eventi pubblici

9. RETI DI SCUOLE

10. SPAZI E SERVIZI

10.1 Elenco spazi e strutture

10.2 Digitalizzazione

10.3 Segreteria

10.4 Trasporti e mensa

10.5 Associazione sportiva e musicale

11. SICUREZZA

11.1 Agibilità

11.2 Certificato prevenzioni incendi e piano di gestione delle emergenze

11.3 Valutazione dei rischi

11.4 Privacy

12. AUTOVALUTAZIONE

PRIMARIA

1. OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

1.1 Come è bello, come è vero, come è grande

1.2 L'unità del sapere elementare

1.3 La risorsa del bambino

1.4 La guida del maestro

1.5 L'alleanza con la famiglia

2. IL PERCORSO DIDATTICO ED EDUCATIVO DEI CINQUE ANNI

2.1 Classe Prima: "Accorgersi"

2.2 Classe Seconda: "Riconoscersi"

2.3 Classe Terza: "Distinguere e Collocarsi"

2.4 Classe Quarta: "Scoprire e Appassionarsi"

2.5 Classe Quinta: "Appartenere e Rischiare"

3. PRINCIPALI SCELTE METODOLOGICHE

3.1 Il graduale strutturarsi dei linguaggi e delle discipline

3.2 I passi di metodo nel percorso dei cinque anni

3.3 L'apporto di ogni disciplina

3.4 Il valore della domanda

- 3.5 Personalizzazione
- 3.6 Il lavoro personale pomeridiano dell'alunno

4. CRITERI ORGANIZZATIVI

- 4.1 Gli insegnanti
- 4.2 La classe
- 4.3 L'orario

5. PROGETTI CURRICOLARI

- 5.1 Progetto accoglienza
- 5.2 Viaggi di istruzione e Uscite didattiche
- 5.3 Madrelingua inglese
- 5.4 Progetti sportivi nelle ore di Educazione motoria
- 5.5 Incontri con esperti e testimoni
- 5.6 OraLABora: i laboratori del martedì
- 5.7 Il coro "CantoAlto"
- 5.8 Laboratorio teatrale
- 5.9 Valorizzazione dei tempi forti dell'anno liturgico
- 5.10 Educazione Civica

6. PROGETTI EXTRACURRICOLARI

- 6.1 Centro diurno "La casa sull'albero"
- 6.2 Corsi sportivi pomeridiani "A.S.D. La Traccia"
- 6.3 Corsi musicali pomeridiani "La Traccia *si fa* musica"
- 6.4 Castagnata
- 6.5 Festa di fine anno "La Traccia in festa"

7. VALUTAZIONE

- 7.1 Ragioni
- 7.2 Criteri
- 7.3 Modalità e scala valutativa
- 7.4 Schede di valutazione
- 7.5 Valutazione del Comportamento

8. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

9. REGOLAMENTO

Nota sulla redazione del PTOF

Il presente documento è stato approvato dal Collegio Docenti nella seduta di martedì 24 novembre 2020 e approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'ente gestore.

In prima stesura (PTOF 2016-19) il documento è stato elaborato in sinergia con il Collegio Docenti dell'Istituto Vest di Clusone data la stretta collaborazione esistente tra i due istituti.

Con l'Istituto Vest il Centro Scolastico La Traccia condivide la missione educativa, le linee fondamentali dell'offerta formativa e del curriculum pur nella specificità dei diversi contesti.

Pertanto è risultato opportuno procedere ad un lavoro organico di stesura di alcune delle sezioni del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nella necessaria salvaguardia della specificità della genesi, del contesto e delle dinamiche caratterizzanti i due istituti.

Per quanto concerne tutte le disposizioni inerenti all'attuale contesto di emergenza sanitaria dovuta a pandemia di Covid 19 si rimanda al Regolamento per la sicurezza e relativi allegati pubblicato sul sito dell'istituto.

1. STORIA DELL'ISTITUTO

Le origini del centro scolastico La Traccia risalgono all'anno 1983, quando alcuni genitori della bassa bergamasca iniziano ad avvertire l'urgenza per i propri figli di un'educazione scolastica di qualità e coerente con i valori della tradizione cristiana vissuta in famiglia. Un gruppo di nove amici accoglie questa urgenza e decide di costituire una cooperativa sociale (la C.P.E., Cooperativa per la Promozione dell'Educazione, attualmente presieduta da Matteo Volpi) che potesse dare vita e prendere in gestione una nuova scuola media: tra di essi il prof. Franco Nembrini, che accompagnerà l'opera nel ruolo di Rettore fino all'anno 2015.

La Cooperativa trova una cordiale collaborazione con l'ordine dei Padri Passionisti, disposti ad affittare un'ala del loro seminario di Calcinate: La Traccia apre così i battenti nel settembre del 1984, con due sezioni di scuola media.

L'anno 1988 vede l'arrivo del prof. Gianfranco D'Ambrosio come preside e insegnante della scuola (vi resterà fino all'anno 2008) il cui spessore educativo e culturale plasmerà l'offerta formativa dell'istituto negli anni a venire.

La curia bergamasca guarda con stima al nascere di quest'opera e nel 1993 l'allora Vescovo di Bergamo, mons. Roberto Amadei, riconosce a La Traccia lo status di *scuola cattolica*.

Col passare del tempo molte famiglie esprimono il desiderio che lo stesso percorso educativo sia offerto anche ai bambini più piccoli e ai ragazzi licenziati dalla terza media. Raccogliendo questa esigenza, nel 1998 la CPE apre una classe di prima elementare nei locali dell'oratorio di Cenate Sopra, grazie all'ospitalità del parroco don Lucio Carminati.

Nel 1999 i Padri Passionisti comunicano l'intenzione di cedere l'intero edificio del seminario di Calcinate. L'acquisto è impresa superiore alle forze della CPE, ma i parroci del territorio e il Vescovo, convinti della bontà dell'opera, rendono possibile l'impresa tramite un investimento particolarmente significativo. Nasce così La Traccia S.p.A. che, con il concorso di imprenditori e genitori che ne sottoscrivono le azioni, acquista l'immobile. In questo modo diventa possibile trasferire a Calcinate la scuola elementare e aprire nel settembre 2001 due percorsi liceali, scientifico e linguistico. Nell'anno 2001 la scuola (con Decreto Ministeriale dell'8 gennaio) ottiene il riconoscimento di parità. Nel 2010 l'offerta dei licei si amplia con l'attivazione del liceo artistico e nel settembre 2018 prende avvio anche il Liceo Linguistico Quadriennale.

Oggi il centro scolastico La Traccia conta due sezioni di scuola Primaria (all'occorrenza viene attivata una terza classe collaterale), cinque sezioni di Secondaria di Primo grado, un corso di Liceo Scientifico, uno di Liceo Linguistico, uno di Liceo Linguistico quadriennale e uno di Liceo Artistico con gli indirizzi Architettura e ambiente e delle Arti figurative. Attualmente La Traccia è frequentata da 1045 alunni provenienti da più di 100 Comuni della Provincia, con circa 100 dipendenti di cui 80 docenti. Nel settembre del 2017 viene nominato il nuovo Rettore del centro scolastico, il prof. Francesco Fadigati.

2. FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVI (Mission)

2.1. Un compito urgente

In questi tempi di cambiamento epocale La Traccia si propone di accettare e raccogliere fino in fondo la decisività del compito educativo, fondamentale risorsa di fronte alle urgenze e alla crisi che il mondo si trova ad affrontare¹.

Il fondo di tale crisi è ben descritto da un giudizio della filosofa spagnola Maria Zambrano: "Ciò che è in crisi è questo nesso misterioso che unisce il nostro essere con il reale, qualcosa di così profondo e fondamentale che è il nostro intimo sostento"². Oggi pare infatti più difficile che crescano personalità solide, in grado di rapportarsi alla realtà con fiducia: c'è come uno "svuotamento dell'io"³, che non è più in grado di riconoscere, giudicare, amare la realtà.

Risvegliare questa capacità di rapporto con il reale è il compito che La Traccia ritiene fondamentale.

2.2. L'incontro con la realtà

Da sempre a La Traccia si avverte come prima risorsa educativa l'incontro con la realtà, in tutta la sua profondità e ampiezza: fin dalla scuola primaria si desidera incontrare insieme agli alunni la ricchezza e la varietà infinita di ciò che la realtà offre ogni giorno; accorgersi dell'esistenza delle cose, della natura, degli oggetti, dell'uomo; percepirne la straordinaria complessità di sfumature; coglierne i nessi profondi, fino ad affacciarsi sulla misteriosa e affascinante radice di significato che abita il fondo della realtà: in questo consiste la prima grande possibilità di educare la persona.

È possibile verificare tutti i giorni che in questa meraviglia conoscitiva accade il primo risveglio della persona, che inizia ad emergere come "io".⁴

2.3. Il luogo di questo incontro: le materie

Il luogo privilegiato e specifico per una scuola di questo incontro con la realtà, capace di risvegliare l'io, sono le materie. Nell'esperienza scolastica de La Traccia ciascuna materia è sentita e vissuta come il luogo affascinante di tale incontro, secondo il particolare metodo e l'accento creativo che ciascuna disciplina offre.

È decisivo in primo luogo l'incontro con le cose: i testi, i personaggi della storia, le scoperte e i fenomeni scientifici, la natura, gli spartiti musicali, i poeti, le verità matematiche... l'incontro con i dati di cui ogni materia si compone è la prima risorsa, da cui dipende il metodo secondo cui ogni disciplina si struttura; un metodo in evoluzione, sempre alla ricerca di un incontro progressivamente più profondo con l'inesauribile ricchezza del reale. Questo metodo è concepito

¹ "Occorre un'educazione che parta dalla giovane età. È il primo e inevitabile strumento per contrastare qualsiasi tipo di estremismo e di follia omicida. Se alle origini dell'esistenza, nella giovane età, educiamo all'amore tutto sarà diverso. È un lavoro lungo e dispendioso, ovviamente, eppure assolutamente necessario." Cardinale Jean-Louis Tauran, *Un altro passo verso l'abisso, ma il sangue si può fermare con il coraggio del dialogo*, www.larepubblica.it 26-7-16

² M. Zambrano, *Verso un sapere dell'anima*, Cortina editore, Milano, 1996

³ J. Carron, *Insegnare oggi, nuovi contesti e nuove sfide*. Conferenza presso l'Università di Bologna, 11 ottobre 2015

⁴ "Quando è risvegliato nel suo essere dalla presenza, dalla attrattiva e dallo stupore, ed è reso grato, lieto, perché questa presenza può essere benefica e provvidenziale, l'uomo prende coscienza di sé come io e riprende lo stupore originale con una profondità che stabilisce la portata, la statura della sua identità". L. Giussani, *Il senso religioso*, Rizzoli, Milano 2010

innanzitutto come un dialogo fra la profondità della persona, la sua capacità di comprendere, le sue esigenze più profonde e l'oggetto di conoscenza, mai esaurito, ma sempre più a fondo penetrato con l'aiuto dell'insegnante.

Per questo gli insegnanti vivono un continuo percorso di aggiornamento e approfondimento e concepiscono la propria professionalità in rapporto a quella dei colleghi: ciascuno concorre con il suo metodo al comune cammino di scoperta del reale e del mistero buono che in esso traspare. Non vengono concepite materie di importanza primaria e secondaria, ma si riconosce a ciascun ambito la sua decisiva importanza, il suo peculiare contributo all'io dei ragazzi. Ciascuna materia è infatti strada all'incontro generativo con la realtà.

In questo incontro appassionato, vissuto secondo il metodo ordinato che ciascuna materia mette a disposizione, da anni si assiste allo spettacolo del destarsi, formarsi e fortificarsi della personalità, dell'io degli adulti e dei ragazzi.

2.4. La scoperta dell'io: ragione e libertà

Lo scopo di questo incontro è il fiorire della persona, che fin dall'inizio del percorso si in strada ad essere un uomo immerso nel mondo. In questi anni si è verificato che in questo cammino di scoperta della realtà attraverso le materie, l'io emerge secondo la sua originalità, la sua capacità di intelligenza e lettura del presente, la sua forza creativa, la coscienza di sé e dei propri desideri, svelandosi secondo le proprie risorse e le proprie caratteristiche uniche.

Vivendo il lavoro quotidiano delle materie si assiste innanzitutto al sorgere progressivo della capacità di usare la ragione, secondo tutta la sua ampiezza e secondo la ricchezza dei suoi metodi: l'incontro con la realtà deve infatti avere come protagonista l'io del ragazzo, che l'insegnante può accompagnare, ma mai sostituire: e la ragione è il primo strumento di questo protagonismo. Si favorisce quindi il crescere della capacità critica, vale a dire la capacità di giudicare secondo le esigenze ed evidenze più profonde del cuore, che rende capaci di leggere l'esperienza e i fenomeni del presente, del passato, del futuro.

Si favoriscono inoltre le condizioni per il crescere della libertà dei ragazzi, ovvero quella capacità di aderire in modo personale a ciò che la persona riconosce come vero, buono e bello, e quindi la responsabilità, ovvero la capacità di rispondere personalmente e creativamente alla chiamata che la vita offre nel quotidiano. Vivendo l'incontro fecondo con la realtà nella sua totalità si fa quindi esperienza di sé in un modo sempre più profondo.

2.5. L'adulto, una proposta viva

La possibilità perché questo dialogo con la realtà accada è l'incontro vivo, quotidiano, con un adulto significativo. Nell'esperienza de La Traccia gli insegnanti sono adulti che, in quanto impegnati in prima persona nel proprio cammino di scoperta del reale e di sé, ogni giorno vivono insieme ai ragazzi l'avventura dell'imparare. Il compito dell'adulto è introdurre i ragazzi in quel dialogo personale e critico con la realtà, coinvolgendosi in prima persona con il percorso che propone ai ragazzi. In questo senso l'insegnante è concepito come testimone, in quanto incarna quel tentativo mai compiuto⁵ di lasciarsi provocare dal reale, è veicolo di un'ipotesi positiva sul

⁵ "Gli insegnanti sono i primi che devono rimanere aperti alla realtà [...] con la mente sempre aperta a imparare! Perché se un insegnante non è aperto a imparare, non è un buon insegnante, e non è nemmeno interessante; i

mondo, è autorevole perché vive personalmente e quotidianamente il cammino per conoscere e verificare l'ipotesi che desidera comunicare ai ragazzi.

In questo senso per adulto si intende sia l'insegnante, che si concepisce in rapporto con gli altri docenti, sia il genitore: insegnanti e genitori formano una comunità educante, vale a dire una compagnia di adulti che, in quanto impegnati nel proprio cammino di crescita, si sostengono nel comune compito educativo, correggendosi e contribuendo gli uni al percorso degli altri. Questo legame sempre cercato e rinnovato, mai scontato o formale, è una delle risorse più potenti da offrire ai ragazzi e si esprime nei dialoghi quotidiani, nei momenti assembleari, nelle attività comuni, nella costruzione dei tanti gesti che esprimono pubblicamente il cammino umano della scuola.

2.6. Valutare: dare valore

Siccome da più tempo e con più esperienza egli si impegna nel medesimo percorso a cui è invitato l'alunno, l'insegnante può correggerne i passi, esprimere un giudizio che metta in luce l'efficacia dell'imparare, segnalare ostacoli o deviazioni che rendono più faticoso o sterile il percorso. In ogni caso egli è chiamato a valutare, cioè a rendere continuamente presente al ragazzo il suo valore originario, che non dipende dalle sue performances, ma si può esprimere in modo più o meno trasparente in ciò che fa: nel suo impegno di studio, nelle prove, nei compiti assegnati. Ogni espressione della persona è oggetto di valutazione e può essere occasione per precisare e rendere più bello e spedito il cammino, accompagnando gli studenti alla conquista di un metodo efficace e personale che permetta loro di affrontare con gusto il cammino della vita.

La ricerca del valore implica anche il rapporto tra l'insegnante e la propria disciplina: infatti affinché l'atto valutativo risulti sempre più efficace e utile al percorso dell'alunno, l'insegnante stesso è continuamente teso a riscoprire per sé, e quindi per i ragazzi, il valore della propria materia, ovvero quanto di più significativo del proprio ambito disciplinare possa contribuire al percorso di incremento della ragione e della libertà del ragazzo.

3. CRITERI GESTIONALI E ORGANIZZATIVI

3.1. Governance ed organi collegiali

All'interno dell'istituto sono designati all'approfondimento e alla condivisione della *mission* dell'istituto il Collegio docenti Unitario, il Consiglio del Rettore e il Consiglio Centrale.

Il Consiglio del Rettore e il Consiglio Centrale in particolare hanno il compito di pianificare, monitorare e valutare gli obiettivi prefissati dall'Istituto. È prevista la partecipazione stabile di membri del Consiglio del Rettore al Consiglio Centrale, così da rendere unitario in termini di intenti e finalità educative le scelte operate in campo didattico, a livello amministrativo e di gestione delle risorse. Le azioni intraprese e la valutazione di esse vengono frequentemente condivise con il Collegio docenti Unitario.

ragazzi capiscono, hanno "fiuto", e sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto, "incompiuto", che cercano un "di più", e così contagiano questo atteggiamento agli studenti." Papa Francesco, *Discorso al mondo della scuola italiana*, Roma, 10 maggio 2014

L'organigramma didattico e gestionale dell'Istituto prevede una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità, pur mantenendo soglie di elasticità che permettano in ogni situazione la valorizzazione e l'eventuale coinvolgimento di figure altre da quelle previamente stabilite.

Particolare attenzione viene posta ai processi decisionali, normalmente effettuati nell'ottica di una ampia condivisione tra il Consiglio Centrale, il Consiglio del Rettore, i Coordinatori Didattici di livello, i rispettivi Consigli di Presidenza e le figure di docenti incaricate.

Il personale non docente viene gestito dal Segretario Generale che lavorando in sinergia con i luoghi di dirigenza didattica ed amministrativa della scuola svolge funzioni di coordinamento di tale personale ed assegna compiti definiti in linea con le esigenze educative e organizzative dell'istituto.

Di seguito l'elenco degli organi collegiali e degli organi deputati alla governance della scuola:

CONSIGLIO CENTRALE (Gestione organizzativa e amministrativa della scuola)

Frequenza della convocazione: mensile

- Presidente La Traccia SpA
- CdA della C.P.E.
- Presidente Associazione "Amici della Traccia"
- Segretario Generale
- Un membro del Collegio Sindacale
- Rettore

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (Gestione amministrativa della scuola)

Frequenza della convocazione: quindicinale

- CdA della C.P.E.

CONSIGLIO DEL RETTORE (Gestione didattico - educativa della scuola)

Frequenza della convocazione: settimanale

- Rettore
- Coordinatori didattici di tutti gli ordini di scuola
- Vicecoordinatori didattici di tutti gli ordini di scuola
- Segretario Generale

GRUPPO COMUNICAZIONE

Frequenza della convocazione: settimanale

- Coordinatori didattici di tutti gli ordini di scuola
- Responsabile Comunicazione
- Segretario Generale

COLLEGIO DOCENTI UNITARIO

Frequenza della convocazione: tre volte l'anno

- Rettore
- Coordinatori didattici di tutti gli ordini di scuola
- Vicecoordinatori didattici di tutti gli ordini di scuola
- Docenti di tutti gli ordini di scuola

CONSIGLIO DI PRESIDENZA (per ciascun ordine di scuola)

Frequenza della convocazione: settimanale

- Coordinatore didattico
- Vicecoordinatori didattici

COLLEGIO DOCENTI (per ciascun ordine di scuola)

Frequenza della convocazione: bimestrale (per la primaria: mensile)

- Coordinatore didattico
- Vicecoordinatori didattici
- Docenti dell'ordine di riferimento

CONSIGLIO DEI COORDINATORI DI CLASSE (scuola secondaria di I grado e licei)

Frequenza della convocazione: bimestrale

- Coordinatore didattico
- Vicecoordinatori didattici
- Coordinatori di classe

CONSIGLIO DI CLASSE/EQUIPE PEDAGOGICA

Frequenza della convocazione: mensile (per la primaria: bimestrale)

- Coordinatore didattico
- Vicecoordinatori didattici
- Docenti della classe di riferimento

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI (scuola secondaria di I grado e licei)

Frequenza della convocazione: settimanale

- Docenti che insegnano la medesima disciplina nel medesimo ordine di scuola

GRUPPO LAVORO INCLUSIONE (per ciascun ordine di scuola)

Frequenza della convocazione: bimestrale

- Coordinatore didattico
- Docenti di sostegno
- Docenti referenti BES

GRUPPO ORIENTAMENTO (scuola secondaria di I grado e licei)

Frequenza della convocazione: settimanale nel periodo di svolgimento dell'attività

- Coordinatore didattico
- Docenti referenti del progetto orientamento

3.2 Tempo scuola

Nel Collegio docenti Unitario viene approvato il Calendario dell'anno scolastico, in conformità alle indicazioni della Regione Lombardia e del Ministero della Pubblica Istruzione, riservandosi la possibilità di destinare alcuni giorni a particolari attività didattico-educative secondo le opportunità che possano emergere nel corso dell'anno.

Nel quadro delle indicazioni ministeriali, viene privilegiata l'organizzazione del tempo scuola in orario antimeridiano (da lunedì a sabato) nella convinzione che per i ragazzi sia più proficuo trascorrere il pomeriggio in famiglia o in altri ambiti educativi presenti sul territorio, e che lo studio personale sia un aspetto essenziale dell'apprendimento, in termini di rinforzo alla personalizzazione del metodo di lavoro e della graduale maturazione di una responsabilità nella gestione del tempo.

Per quanto riguarda l'orario di lezione, anche considerata la necessità di uniformare il servizio dei trasporti e delle unità orarie per tutto l'istituto, si è stabilito il seguente quadro orario:

- Le lezioni mattutine iniziano alle ore 8.10 e terminano alle ore 13.00. L'unità oraria è di '55
- Le lezioni pomeridiane (liceo artistico) iniziano alle ore 13.50 e terminano alle ore 18.00. L'unità oraria è di '60.

Al raggiungimento del monte ore annuo del piano di studi contribuiscono, a tutti gli effetti, le seguenti attività:

- Le lezioni curriculari
- Le attività laboratoriali multidisciplinari pomeridiane
- Le visite d'istruzione
- Le attività di accoglienza e socializzazione tra alunni e con i docenti proposte durante l'anno
- Le uscite che ogni consiglio di classe valuterà opportuno programmare in quanto costituiscono uno sviluppo e approfondimento delle attività didattiche curriculari.
- La presentazione del lavoro dell'anno scolastico nell'incontro con le famiglie e il territorio a fine percorso, nel contesto della festa di fine anno.

4. CONTINUITÀ

La presenza dei tre ordini di scuola nella stessa struttura permette un forte raccordo tra i differenti livelli del percorso di formazione dell'alunno, al fine di rendere più armonico possibile tale percorso. In particolare il lavoro di continuità si esplicita nei seguenti aspetti:

- Il lavoro di raccordo tra i Coordinatori didattici dei diversi livelli per favorire la continuità didattica.

- L'incontro personale del Coordinatore didattico con tutte le famiglie degli alunni che intendono iscriversi per promuovere un lavoro di continuità con il percorso precedente.
- La presa in carico da parte delle maestre dei bambini della classe prima della scuola primaria e l'incontro con le educatrici delle scuole dell'infanzia di provenienza degli alunni per favorire la continuità e acquisire tutte le informazioni utili al successivo percorso.
- L'incontro dei coordinatori di classe o delle docenti tutor con tutte le famiglie degli studenti delle classi prime di ogni livello per favorire la continuità con il percorso precedente.

5. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

5.1 Dipartimenti disciplinari

La scuola incentiva la collaborazione tra i docenti e la partecipazione a gruppi di lavoro garantendo un'alta flessibilità organizzativa che permetta il massimo utilizzo di risorse e spazi. Nella scuola primaria è dato ampio spazio alla programmazione tra i docenti per classi parallele, negli altri ordini di scuola è particolarmente frequente e curato il lavoro dei dipartimenti.

I dipartimenti (o aree) di materia sono ufficialmente costituiti ad inizio d'anno, riuniscono in gruppi di lavoro gli insegnanti della medesima area disciplinare (e laddove possibile implicati nel medesimo livello di classe) e vengono guidati da un docente di riferimento. Si riuniscono a cadenza settimanale, come previsto dall'orario interno, per l'attività di progettazione didattica e di revisione della stessa, assicurando così un adeguato e sistematico ambito di confronto e di collegialità dell'offerta formativa. La progettazione effettuata nei dipartimenti disciplinari diviene poi oggetto di lavoro, sintesi e condivisione nei momenti collegiali di livello e unitari.

Il lavoro dei dipartimenti ha come oggetto la valutazione delle emergenze quotidiane della prassi scolastica, il confronto sulla programmazione settimanale, mensile e annuale, la revisione delle metodologie didattiche e dei criteri di valutazione, in riferimento anche agli esiti di fine anno e alle prove standardizzate, allo scopo di affinare il raggiungimento dei livelli di competenza richiesti.

5.2 Collegi docenti unitari

Luogo decisivo di formazione del corpo docenti è il Collegio docenti Unitario, incontro a scadenza trimestrale deputato all'approfondimento e allo sviluppo della *mission* dell'istituto, strutturato in modo da garantire un adeguato spazio (circa due ore) al confronto e al dialogo tra docenti tramite il metodo della testimonianza professionale: sulla base di un Ordine del Giorno stabilito dal Consiglio del Rettore ed inviato con conveniente anticipo, tutti i docenti sono invitati ad una riflessione sul proprio operato didattico-educativo dei mesi precedenti e a relazionare ai colleghi momenti ed esperienze significative a riguardo, che possano risultare emblematiche per la pertinenza alla *mission* della scuola o atte ad evidenziare punti critici utili ad una riflessione e maturazione del percorso dell'intero collegio. Di tale momento assembleare viene successivamente effettuata una trascrizione poi distribuita a tutti i docenti, che diviene così materiale di lavoro utile in preparazione all'incontro successivo.

5.3 Corsi di formazione

La formazione del personale docente è garantita innanzitutto dall'alta frequenza del confronto tra insegnanti della stessa disciplina all'interno del lavoro per classi parallele nella scuola primaria e negli incontri di dipartimento per gli altri docenti dell'istituto. La compresenza di livelli scolastici diversi permette inoltre preziosi incontri di lavoro in verticale.

A fronte di esigenze particolari dei docenti o delle classi vengono messi in atto specifici percorsi formativi che riguardano diversi ambiti: linguistici (C1, CLILL), strumentalità tecniche (uso della LIM), pedagogiche/didattiche (DSA, Corso Teen Star).

Nel caso non fosse possibile gestire la formazione internamente all'istituto, si provvede a garantire ai docenti orari e condizioni perché possano accedere a corsi organizzati da altri enti.

Le ricadute della formazione nell'attività didattica si collocano su piani diversi in base al tipo di formazione, ma l'efficacia dei percorsi attivati è sostenuta dal fatto di essere implementati a partire da esigenze reali e avvertite come tali dai docenti.

5.4 Editoria

A seguito del lavoro all'interno dei dipartimenti disciplinari sono stati prodotti dai docenti alcuni testi editati: un eserciziario per l'apprendimento della letto-scrittura, saggi a tema (lettura critica de "Il Piccolo Principe", didattica personalizzata per DSA in lingua straniera), un'antologia edita da Sestante per il percorso di italiano nella scuola secondaria di primo grado. Inoltre sono numerose le dispense e i materiali non editati forniti agli studenti, prodotti ad uso interno dell'istituto e condivisi con l'intero collegio docenti.

5.5 Rapporto con altre scuole

Numerose sono le occasioni di confronto con altri istituti educativi italiani e stranieri (cfr. punto 9) che hanno offerto l'occasione di accogliere docenti italiani o stranieri per esperienze di stage e tirocini universitari all'interno della scuola, o di inviare docenti per esperienze didattiche all'estero: tali occasioni di confronto diventano a tutti gli effetti preziosi momenti di formazione.

5.6 Valutazione

All'interno dell'istituto una valutazione reciproca sull'agire professionale è dinamica operante e diffusa, soprattutto per la frequenza e la varietà dei momenti di confronto e correzione vicendevole che hanno luogo nel corso dell'anno, sia istituzionali che informali, ai fini un potenziamento della proposta educativa e culturale tramite una riflessione critica e sistematica sulla propria esperienza, di docenza.

Momento privilegiato di tale riflessione è il percorso di autovalutazione proposto ad ogni docente, alla luce di criteri (indicatori, descrittori e domande guida) stabiliti e avente come terminale ultimo un colloquio di fine anno con il proprio coordinatore didattico. Da questo paragone emergono suggerimenti, spunti e indicazioni adatti a individuare precisi obiettivi di lavoro per l'anno scolastico successivo.

6. PIANO PER L'INCLUSIONE

La scuola è consapevolmente impegnata nel dare attenzione al valore della persona di ogni alunno, e ciò costituisce la premessa affinché ogni studente possa trovare condizioni ed educatori capaci di riconoscerne e incrementarne le sue potenzialità. Da questa tensione a valorizzare ciascuna persona discendono tutte le azioni educative e didattiche che favoriscano l'inclusione degli alunni che si trovano in situazioni di particolare difficoltà. In questa prospettiva ogni alunno è destinatario degli interventi più adeguati al suo percorso di crescita e nel contempo è considerato come risorsa per la comunità scolastica.

A tale scopo, laddove la scuola sia in presenza di classi parallele (primaria e secondaria di primo grado), molte energie vengono impiegate, secondo specifici e consolidati progetti, nel comporre i gruppi classe affinché essi fungano da contesto inclusivo per ciascun alunno.

Per quanto concerne l'abbattimento delle barriere architettoniche, la scuola è dotata di scivolo regolamentare per uso carrozzelle che collega il piano terra con il piano rialzato e di due ascensori /montacarichi per uso promiscuo omologati per 10 persone.

6.1 Il coinvolgimento delle figure educative

Data la povertà di risorse finanziarie che lo stato riconosce agli alunni in difficoltà che frequentano la scuola paritaria, la scuola nella sua interezza si fa carico dell'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Specifici e i docenti curricolari, in sinergia e accompagnati dai docenti di sostegno, progettano il lavoro didattico tenendo conto della peculiarità degli studenti.

I docenti insieme al Coordinatore didattico calendarizzano per ogni ordine di scuola momenti di incontro periodici (Focus) di confronto su casi individuali in collaborazione con consulenti o formatori esterni alla scuola che possano suggerire al consiglio di classe o all'equipe pedagogica di riferimento strategie e metodologie di gestione degli alunni presi in esame.

I docenti di sostegno predispongono il PEI per ogni studente con disabilità e le relative Relazioni Finali, condividendone il contenuto all'interno del consiglio di classe di riferimento; supportano i coordinatori di classe nella stesura dei PDP per quando riguarda alunni con disturbi evolutivi specifici, misti o dell'area dello svantaggio; unitariamente al Coordinatore Didattico predispongono incontri periodici con le famiglie degli alunni interessati, i colleghi di riferimento e, qualora occorra, supportano la famiglia nel caso si dovessero attivare procedure di certificazione in itinere.

I docenti sono inoltre in costante rapporto di dialogo con i tutor o gli specialisti esterni alla scuola e che accompagnano gli studenti con difficoltà.

6.2 Gruppo Lavoro Inclusione

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ha come compito di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e d'integrazione che riguardano studenti con disabilità, di occuparsi delle problematiche relative agli alunni con disturbi evolutivi specifici, misti o dell'area dello svantaggio e più in generale di ogni studente con Bisogni Educativi Speciali. Le riunioni sono convocate dai Coordinatori Didattici e presiedute dagli stessi.

Il gruppo svolge la propria attività riunendosi con una cadenza bimestrale per ciascun ordine di scuola, in ordine alle necessità e alle emergenze di volta in volta individuate.

All'inizio di ogni anno scolastico il GLI predispone una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere e procede al termine dell'anno alla verifica dei risultati raggiunti.

6.3 Istruzione domiciliare

Alla luce del criterio generale sopra espresso la scuola stabilisce di attivare ogni forma di intervento prevista dalla normativa vigente in materia di aiuto allo studio e di integrazione sociale con alunni con specifiche difficoltà. In particolare l'istituto assume ogni onere di attivazione per quanto previsto dalla legge n. 440 del 1997 per quanto concerne interventi formativi a domicilio o presso ospedali per gli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola.

7. COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

Il rapporto con le famiglie e il loro coinvolgimento nella vita della scuola è uno degli aspetti di maggior valore dell'istituzione scolastica. Di seguito gli ambiti più significativi di coinvolgimento delle famiglie.

7.1 Natura dell'ente gestore

La stessa base sociale della CPE, ente gestore della scuola, è composta dalle famiglie degli alunni fruitori dei servizi scolastici che scelgono all'atto dell'iscrizione di associarsi: scelta che consente una maggior consapevolezza e un coinvolgimento più significativo dei genitori, chiamati ad essere soggetti attivi nella costruzione dell'opera educativa percepita come adeguata al bisogno formativo dei propri figli. Attualmente circa l'85% delle famiglie iscritte alla scuola è socia della Cooperativa.

L'assemblea dei soci si riunisce formalmente almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio e ogni volta che ne sorga la necessità, condividendo e indirizzando le strategie e gli obiettivi degli organi sociali e scolastici.

7.2 Assemblee

Altro momento decisivo di partecipazione alla vita della scuola sono le assemblee genitori, convocate mediamente in numero di tre ogni anno per ogni ordine di scuola e per ogni classe.

Le assemblee genitori hanno lo scopo di condividere con i genitori la situazione delle classi rispetto al percorso scolastico, di condividere con essi la proposta didattica ed educativa della scuola (tramite esempi di lezioni effettuate dai docenti) e di recepire dai genitori stessi durante lo spazio assembleare un riscontro rispetto al cammino compiuto dai figli.

Le assemblee vengono calendarizzate ad inizio anno e le date vengono condivise con i genitori con largo anticipo; l'orario stabilito per le assemblee è serale (ore 20.45) per permettere la più ampia partecipazione ai genitori, che normalmente frequentano con assiduità e in percentuali consistenti tali momenti di incontro.

7.3 Genitori referenti

Nel contesto della prima assemblea di inizio anno viene effettuata l'elezione dei genitori referenti per ogni classe, in numero variabile. Ai genitori referenti non vengono richieste funzioni di rappresentanza che possano in qualche misura esimere tutte le famiglie da un rapporto personale con i docenti o con il Coordinatore didattico, né si tratta di genitori deputati all'organizzazione di attività extrascolastiche, sempre lasciate alla libera iniziativa.

Per i genitori referenti vengono invece organizzati due momenti di incontro durante l'anno, che vedono la partecipazione di tutti i genitori eletti all'interno dello stesso ordine di scuola, per condividere liberamente con i docenti un momento di dialogo e di riflessione sulle questioni educative sentite come più urgenti rispetto al cammino dei propri figli, e su come l'alleanza educativa tra genitori e scuola possa contribuire a tale cammino educativo.

7.4 Associazione genitori

L'esperienza scolastica dei propri figli presso l'istituto ha generato nel tempo un forte legame tra alcune famiglie, che si è spesso tradotto in iniziative concrete di convivenza, di dialogo, di aiuto reciproco, fino ad arrivare alla generosa collaborazione a tante attività che hanno permesso lo sviluppo della scuola. In tale contesto è nata nel 2001 l'Associazione "Amici della Traccia" che grazie alle attività e alle iniziative promosse durante l'anno aiuta le famiglie che ne fanno richiesta a sostenere gli oneri economici della frequenza. Ogni anno l'Associazione organizza in particolare le seguenti iniziative:

- **Castagnata:** una festa di una giornata realizzata di domenica nella seconda metà di ottobre allo scopo di condividere con famiglie e docenti l'avvio dell'anno.
- **Corso genitori:** un annuale corso di tre incontri aperto al pubblico, cui sono invitate a partecipare in particolare tutte le famiglie della scuola, e che affronta, anche attraverso la presenza di ospiti esterni, tematiche ritenute significative nella formazione degli adulti e degli alunni, focalizzando l'attenzione sul ruolo dell'educatore e sulla sinergia scuola-famiglia.
- **Festa di fine anno:** uno dei momenti più significativi della vita della scuola. L'evento, interamente realizzata da docenti, studenti e genitori volontari (circa 150) ha assunto negli anni il carattere di festa "popolare", capace di attirare negli 11 giorni di attività migliaia di persone legate alla scuola e non. Oltre ad uno spazio gastronomico attivo tutte le sere e a pranzo nei giorni festivi, vengono predisposte dagli studenti sotto forma di mostre e con l'ausilio dei docenti percorsi di racconto delle più importanti esperienze culturali vissute durante l'anno: alla preparazione di tali percorsi sono dedicate le ultime giornate di scuola, che vedono gli studenti protagonisti a pieno di tale lavoro, dallo studio e approfondimento degli argomenti trattati, all'allestimento delle mostre, alla presentazione di esse al pubblico durante i giorni della kermesse. Ogni serata della festa prevede inoltre la proposta di incontri a carattere educativo e culturale, eventi o spettacoli teatrali e musicali sia coinvolgenti studenti e docenti dell'istituto sia relatori o ospiti esterni alla scuola. L'intero ricavato della festa è destinato a sostenere le famiglie della scuola in situazioni di disagio economico sotto forma di borse di studio.

7.5 Comunicazione

Il sito internet della scuola, la pagina istituzionale Facebook e il profilo Instagram costantemente aggiornati, uniti ad una newsletter settimanale contenente gli avvisi e le informazioni utili per ogni

livello, oltre che un racconto dei principali eventi scolastici, permettono un'informazione tempestiva, precisa e sistematica alle famiglie di tutto ciò che concerne la vita dell'istituto.

8. RAPPORTO CON IL TERRITORIO

8.1 Contesto

Lo status economico e culturale delle famiglie, afferente alla fascia medio-alta, costituisce per l'istituto un terreno favorevole allo sviluppo di percorsi formativi d'eccellenza, nell'ottica di una valorizzazione delle risorse culturali ed educative di partenza.

L'indagine sulle professioni dei genitori rileva nel contempo un'utenza non ristretta a specifici ambiti professionali ma distribuita in diversi settori, denotando come l'opzione della scuola non sia esclusiva di situazioni economiche privilegiate: conferma questo dato l'alta percentuale di famiglie (circa il 60%) che hanno richiesto e ottenuto il contributo regionale della dote scuola. L'utenza è inoltre contraddistinta da solide e precise motivazioni educative che stanno a fondamento della scelta esercitata e che nel corso del cammino formativo si esprimono in elevati livelli di aspettativa, implicazione e consapevolezza, corrispondenti alla portata dell'investimento educativo effettuato.

Il bacino di utenza esteso a oltre 100 comuni della provincia consente un legame ed una presenza sul territorio capillari, che si declinano in una ricchezza e varietà di esperienze condivisibili tra studenti e famiglie all'interno dell'ambiente scolastico e in una vasta gamma di interazioni tra il soggetto scuola e gli enti territoriali delle aree interessate. Inoltre il tessuto imprenditoriale del territorio, fortemente caratterizzato dalla presenza di piccole-medie imprese, realizza un contesto dinamico sul piano lavorativo con il quale l'istituto intesse proficui rapporti di collaborazione, nell'ottica di implementare l'attivazione di stage, tirocini ed esperienze formative in chiave orientativa e professionalizzante.

Il tessuto sociale caratterizzato dalla provenienza degli studenti e delle famiglie da comuni di dimensioni medio-piccole evidenzia infine un contesto ancora caratterizzato da una forte capacità aggregatrice, da nuclei familiari generalmente stabili, dalla presenza di enti e realtà locali (parrocchie, associazioni sportive, amministrazioni...) capaci di coinvolgimento e di proposte educative altamente partecipate dagli studenti; con tali enti la scuola mantiene e istituisce occasioni di confronto e cooperazione.

8.2 Collaborazioni, convenzioni, progetti

Attualmente l'istituto prevede coinvolgimenti e collaborazioni con i seguenti soggetti:

- Cooperative sociali
- Organizzazioni di terzo settore
- Amministrazioni comunali
- Banco BPM – Credito Bergamasco
- Confcooperative Bergamo
- Diocesi di Bergamo
- Donatori e benefattori (persone fisiche)
- Federazione Opere educative

- Fornitori
- Mass media
- Parrocchie
- Regione Lombardia
- Ufficio scolastico provinciale
- Ufficio scolastico regionale
- Università di Bergamo

8.3 Eventi pubblici

Tra i più significativi eventi pubblici, cui i soggetti di cui sopra vengono coinvolti, si segnalano il corso genitori, la festa di fine anno (vedi punto 7.4) e lo spettacolo teatrale a cura dei licei (vedi punto 5.3).

9. RETI DI SCUOLE

Da molti anni l'esperienza maturata all'interno de La Traccia è divenuta punto di riferimento e di paragone per numerosi enti formativi: le metodologie didattiche sviluppate in oltre 30 anni di attività si sono infatti consolidate diventando modello significativo per tante realtà educative. Si sono quindi realizzati molteplici occasioni di interscambio culturale tra tali realtà, sia in ambito nazionale che internazionale. Di seguito si elencano i principali istituti coinvolti in questo lavoro di interscambio:

Enti formativi internazionali:

1. Associazione "Emmaus" - Char'kov, Ucraina
2. Associazione Italo - giapponese di Nagoya, Giappone
3. Colegio "Sao Tomas" – Lisbona, Portogallo
4. Colegio Diocesano "Cristo de La Guà" – Madrid, Spagna
5. Colegio International Kolbe - Villanueva de la Canada, Spagna
6. Ginnasio "SS Cirillo e Metodio" di Nitra, Slovacchia
7. Scuola del patriarcato ortodosso "SS Cirillo e Metodio" – Kemerovo, Russia (Gemellaggio)
9. Scuola Holy Family di Freetown, Sierra Leone
10. Scuola Luigi Giussani – Kampala, Uganda

Enti formativi nazionali (scuole paritarie):

1. Beretta Molla - Istituto Romano Bruni - Padova
2. Conservatorio Antinori - Perugia (PG)
3. Figlie di San Giuseppe - Genova
4. Giuseppe Veronesi - Rovereto (TN)
5. IMC - Milano
6. IMIBerg - Bergamo

7. Istituto VEST – Clusone (BG)
8. Karis Foundation - Rimini (RN)
9. L'Aurora - Cernusco sul Naviglio (MI)
10. La Traccia - Imbersago (MI)
11. La Zolla - Milano
12. PG Frassati – Seveso (MB)
13. Sacro Cuore - Milano
14. San Giuseppe - Bassano del Grappa (VI)
15. San Martino - Treviglio (BG)
16. Santa Caterina - Pescara
17. Sant'Angela Merici - Desenzano (BS)
18. SB Capitanio - Lovere (BG)
19. SB Capitanio - Calcio (BG)
20. Suore Orsoline - Como (CO)

10. SPAZI, ATTREZZATURE, SERVIZI

La strutturazione dell'edificio scolastico garantisce ai tre ordini di scuola spazi dedicati e funzionali distribuiti rispettivamente su quattro piani (compreso il piano seminterrato). Tale suddivisione si affianca alla possibilità di usufruire degli spazi comuni (palestre, auditorium, aula magna, campi esterni...) secondo le necessità. Gli spazi multifunzionali di cui la scuola è dotata risultano adeguati alle esigenze dei vari livelli scolastici e consentono la programmazione e lo svolgimento anche di numerose attività extra-curricolari.

10.1 Elenco spazi e strutture

- Laboratorio di scienze e chimica con museo naturalistico
- Laboratorio informatico
- Laboratorio di fisica (Licei)
- Aula di musica
- Aule per attività di sostegno
- Palestre
- Campi da calcio in erba (a 5, a 7 e a 11)
- Campi da pallavolo, basket e calcetto
- Campo attrezzato per atletica leggera
- Auditorium
- Aula magna
- Sale mensa
- Laboratori di arte e tecnica (secondaria di I grado)
- Laboratorio di disegno (Liceo scientifico)
- Laboratorio discipline plastiche e scultoree (Liceo artistico)
- Laboratorio discipline grafiche e pittoriche (Liceo artistico)
- Laboratorio di progettazione (Liceo artistico)

- Laboratorio di modelli (Liceo artistico)
- Spazi centro diurno "La casa sull'albero" (scuola primaria)

10.2 Digitalizzazione

È stata completata la digitalizzazione di tutti i livelli scolastici, tramite la presenza di connessione Wi-Fi, la dotazione per tutte le aule di LIM ed Apple TV. È attivo il registro elettronico (ad uso interno) per tutti gli ordini di scuola.

10.3 Segreteria

Sezione amministrativa: rappresenta la funzione operativa e di servizio nella gestione delle informazioni amministrative – economiche quali riscossione dei contributi alla gestione da parte delle famiglie, prima nota, pagamenti fornitori e dipendenti, riscossioni contributi enti finanziatori ecc. Tale funzione è esercitata in stretta collaborazione con il Segretario Generale.

Sezione didattica: rappresenta la funzione operativa e di servizio nella gestione delle informazioni di carattere didattico quali iscrizioni, comunicazioni ai genitori, gestione degli elenchi alunni, fogli di valutazione ecc. Tale funzione è esercitata in stretta collaborazione con il Rettore, i Coordinatori didattici e il Segretario Generale.

10.4 Trasporto e mensa

La maggior parte dei circa 100 comuni da cui provengono gli utenti è raggiunta da un servizio di trasporto dedicato organizzato dalla scuola.

Nei giorni in cui gli alunni si fermano a scuola per le attività pomeridiane facoltative possono usufruire del servizio mensa interno.

10.5 Associazione sportiva e musicale

Le due associazioni gestiscono tutte le attività sportive e musicali offerte dalla scuola come proposta extracurricolare.

Attività sportive:

- Corso di Roller
- Corso di Atletica (livello 1 e 2)
- Corso di Rugby
- Corso di Tag Rugby (in inglese)

Attività musicali:

CORSI COLLETTIVI

- Chitarra d'accompagnamento

CORSI INDIVIDUALI O A COPPIE

- Chitarra classica
- Chitarra elettrica
- Pianoforte
- Fisarmonica

- Batteria
- Tastiere elettroniche

11. SICUREZZA

11.1 Agibilità

L'edificio ospitante il centro scolastico La Traccia è stato oggetto di diverse ristrutturazioni nel tempo, atte a meglio rispondere alle esigenze organizzative e didattiche emergenti, oltre ad ottemperare ai nuovi standard degli edifici scolastici di cui alla norma vigente in materia. L'edificio ha ottenuto la prima certificazione di agibilità in data 26/02/1985 e nei successivi termini dei lavori di ristrutturazione: 03/01/2002; 12/09/2002; 07/06/2012.

11.2 Certificato prevenzioni incendi e piano di gestione delle emergenze

A seguito dei diversi interventi di adeguamento previsti dal D.M. 10/03/1998 la struttura ha ottenuto il certificato di prevenzione incendi in data 07/05/2007, rinnovato il 28/06/2010, novellato in data 14/05/2012 dal Certificato di prevenzione incendi secondo il DPR 151/2011 e rispetto alla costruzione della nuova palestra e auditorium, catalogando la struttura in scuola di tipo 4 – affollamento massimo 1042 presenze.

È stato redatto il piano di gestione delle emergenze secondo quanto previsto dal D.M. 10.03.1998. Ogni anno scolastico sono eseguite periodiche simulazioni di evacuazione e situazioni di emergenza (due volte l'anno). Sono stati individuati tra i dipendenti e formati adeguatamente gli addetti all'antincendio e alle emergenze. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici.

11.3 Valutazione dei rischi

È stata predisposta la valutazione dei rischi secondo quanto previsto dal D.lgs 81/2008. È stato quindi redatto il relativo documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori del centro scolastico La Traccia con particolare attenzione a:

- L'organizzazione aziendale sulla sicurezza.
- La descrizione delle attività, dei luoghi di lavoro e delle attrezzature didattiche.
- L'individuazione dei fattori di rischio, criteri di valutazione degli stessi, grado di esposizione.
- La programmazione delle azioni correttive e di miglioramento per la sicurezza aziendale.

Il datore di lavoro è il legale rappresentante Matteo Volpi, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) è il dott. Andrea Berzi, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è la sig. ra Gabriella Pellegrinelli, eletta tra i dipendenti, il medico competente è il dott. Fabio Bartolozzi. Tutti i lavoratori e le figure preposte dal servizio di prevenzione e protezione sono stati opportunamente formati ed informati secondo quanto previsto dal D.lgs 81/2008 e dall'Accordo stato-regioni del 2013. Il Documento di valutazione dei rischi è disponibile presso la segreteria della scuola. Quanto al servizio mensa, esso è gestito da azienda specializzata esterna la quale provvede direttamente e regolarmente alla verifica delle procedure di autocontrollo igienico sanitario ai sensi del REG. CE 852/04 e del D. Lgs. 193/07.

11.4 Privacy

In ottemperanza alla nuova regolamentazione sulla Privacy 8 (artt. da 13 a 15 del Regolamento U.E. 2016/679 G.D.P.R.) l'istituto ha in messo in atto le necessarie procedure di adeguamento in ordine al trattamento dei dati di personale, alunni e loro famiglie e di fornitori, sia per quanto concerne la comunicazione delle rispettive informative sia per quanto riguarda l'applicazione delle misure minime di sicurezza organizzative ed informatiche, di cui viene data evidenza all'interno del "Documento delle misure a tutela dei dati delle persone" elaborato dall'istituto. Responsabile esterno per la protezione dei dati (D.P.O.) nominato dall'istituto è il sig. Luca Corbellini.

12. AUTOVALUTAZIONE

Nucleo di autovalutazione e aggiornamento del Rapporto di autovalutazione (RAV)

Il nucleo di autovalutazione - composto dai Coordinatori didattici e dai membri dei Consigli di presidenza - in concomitanza della revisione del RAV, si riunisce per prendere in esame i nuovi indicatori forniti dal MIUR e ridefinisce opportunità e vincoli della situazione scolastica e gli obbiettivi di miglioramento sul quale l'istituto intende lavorare.

1. OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

La scuola primaria, all'interno della grande famiglia "La Traccia", nasce nel 1998, ospite all'inizio della Parrocchia di Cenate Sopra con un'unica classe prima di pochissimi alunni. Ora accoglie circa 300 alunni divisi in 11 classi e accompagnati da una ventina di docenti.

1.1 Come è bello, come è vero, come è grande!

Gli anni della scuola primaria costituiscono alla Traccia i primi passi di quel lungo percorso di introduzione alla realtà che contraddistingue l'orizzonte formativo di ognuno dei nostri livelli di scuola.

Presi per mano dalla propria maestra o dal proprio maestro, i bambini sono invitati a incontrare la ricchezza e la varietà infinita di ciò che la realtà offre ogni giorno: accorgersi dell'esistenza delle cose, della natura, degli oggetti, dell'uomo; imparare a nominare, a descrivere e a raccontare i dati che la ricchezza della realtà e del proprio vissuto offrono; scoprire l'ordine e la varietà che li caratterizza; affacciarsi sulla misteriosa e affascinante radice di significato che abita il fondo della realtà.

In questo avvincente percorso di apertura e scoperta di ciò che esiste e ci circonda, il bambino fa esperienza di uno stupore - Com'è bello! - gradualmente meno impulsivo e momentaneo, ma più consapevole e attento; inizia a riconoscere nella ricchezza dei contenuti l'esistenza di leggi, rapporti e significati - "Com'è vero"! - fino a intuire un valore profondo del reale - "Com'è grande!" - che è segno e promessa del proprio destino buono.

1.2 L'unità del sapere elementare

Il bambino si coinvolge mettendo in gioco tutto se stesso e cresce armonicamente se la persona nella sua interezza - mente, cuore, corpo - è accolta, stimolata e accompagnata. Di conseguenza anche l'approccio al reale che gli viene proposto è innanzitutto unitario, evitando una frammentazione disciplinare che rischia di rendere astratta l'esperienza concreta dell'incontro con le cose e di frenare la spontanea adesione dell'alunno alla proposta didattica: l'incontro con la realtà è lo scopo, le discipline la strada per raggiungerlo.

La scuola si definisce elementare nei contenuti in quanto comunica ciò che essenziale, che sta alla base e fonda ciò che viene dopo. È elementare anche come metodo in quanto comunica in modo semplice, cioè in modo che le parole rimandino immediatamente a ciò che si vuole comunicare. Come condizione dello sviluppo dell'intelligenza, dell'affettività e della capacità di concettualizzazione, la scuola primaria parte da ciò che il bambino conosce e sa fare e privilegia, nell'approccio al reale, ciò che è sensibile, percettivo e concreto.

1.3 La risorsa del bambino

La scuola è innanzitutto luogo di vita, ambito di esperienza e la prima realtà buona è il bambino stesso. Egli arriva a scuola già con un'esperienza: qui è accolto, stimato ed aiutato a sviluppare tutte le proprie capacità; prende così consapevolezza della dignità e della positività di cui è fatto. La scuola primaria è un luogo in cui si propone un'esperienza di bellezza, bontà e verità: ciò consente al bambino di accorgersi del fatto che ciò che è buono, bello e vero gli corrisponde.

In questo percorso il bambino può incontrare fatica e contraddizione, quindi va accompagnato e sostenuto affinché non si perda d'animo e non perda di vista il gusto di crescere ed imparare.

1.4 La guida del maestro

Ogni classe ha un maestro tutor o prevalente perché nella scuola primaria la forma del rapporto adulto-bambino più corrispondente al soggetto - il bambino tra i sei e dieci anni - e all'oggetto di insegnamento - il sapere elementare - è il maestro di classe. La sua funzione è di essere punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo, fattore fondante e sintetico dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e autorevole di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

Si affiancano al maestro di classe i maestri specialisti di inglese, musica, motoria e religione cattolica: competenti in un ambito disciplinare più specifico, contribuiscono ad aiutare il bambino a crescere in tutte le dimensioni della personalità attraverso l'apporto di linguaggi diversi.

1.5 L'alleanza con la famiglia

La Traccia è nata grazie a una cooperativa di genitori desiderosi di un'educazione più piena per i loro figli e, quindi, per tutti. Questa caratteristica originaria dà forma alla vita della scuola che intende sostenere il compito educativo di tutti gli adulti coinvolti nel processo formativo.

Per questa ragione l'anno scolastico è segnato da numerosi momenti di incontro con le famiglie: occasioni di festa (inizio anno, Castagnata, Natale, La Traccia in festa...) e di lavoro (assemblee, colloqui periodici con gli insegnanti, Corso Genitori).

2. IL PERCORSO DIDATTICO ED EDUCATIVO DEI CINQUE ANNI

L'educazione della persona si attua a scuola principalmente nella proposta didattica. Per questo i contenuti dell'insegnamento, nel rispetto delle indicazioni ministeriali, sono frutto del lavoro collegiale e sono esplicitati nella progettazione delle singole classi e dei singoli ambiti disciplinari; tale lavoro che ogni anno è oggetto di riflessione, condivisione e reinvenzione continue, è sempre più consapevolmente teso al perseguimento degli obiettivi educativi generali della scuola e plasmato secondo le esigenze della classe e le attitudini dei docenti; perciò si contraddistingue per i suoi tratti di originalità e di novità e riceve ogni anno l'apporto competente e appassionato degli insegnanti.

2.1 Classe Prima: “Accorgersi”

Gli alunni arrivano in classe prima carichi d'entusiasmo e di attesa: vorrebbero imparare tutto immediatamente, ma faticano nel soffermare il proprio sguardo e focalizzare l'attenzione sulle cose che li circondano.

Le Unità di apprendimento hanno come finalità quella di educare gli alunni ad “accorgersi” di sé stessi, degli altri, delle cose e dell'ambiente partendo da quelli più vicini a loro, maturando cura, pazienza e rispetto.

Questa finalità si declina nell'imparare a osservare il reale nei suoi particolari e nel suo cambiamento, passando dall'entusiasmo per la novità allo stupore che contempla e sa cogliere dettagli inattesi definendoli tramite i linguaggi della parola - prevalentemente orale - e delle immagini.

L'incontro con la realtà avviene in modo globale servendosi di tutti i canali di accesso ad essa pertanto è fondamentale l'esperienza diretta attraverso la manipolazione degli oggetti perseguendo un apprendimento attraverso il fare.

La relazione con l'insegnante e con i compagni è preziosa risorsa per ogni forma di apprendimento, di conseguenza grande attenzione deve essere riposta nel prevedere attività che contribuiscano a far percepire la classe come un luogo di relazioni significative.

2.2 Classe Seconda: “Riconoscersi”

Nel corso del primo anno gli alunni sono stati accompagnati nell'accorgersi con sempre maggiore consapevolezza di ciò che c'è e accade attorno a loro, hanno iniziato a stabilire relazioni significative con i loro insegnanti ed i compagni.

Il secondo anno è finalizzato a rendere ancora più chiaro e dettagliato il riconoscimento della realtà colta più specificatamente nel suo divenire, nella dimensione temporale, nella quale avvengono trasformazioni sia naturali che per intervento dell'uomo.

Quando poi si passa dal piano delle trasformazioni delle “cose” ai cambiamenti che avvengono nella vita umana, ciò che sorprende è il conservarsi dell'identità.

2.3 Classe Terza: “Distinguere e Collocarsi”

La finalità del percorso dei primi due anni di scuola primaria consiste nello sviluppo della consapevolezza e dello stupore di fronte al mondo naturale, alle persone e ai manufatti.

In classe terza si invitano gli alunni a lasciarsi interrogare dalla realtà, a dar voce alle domande che nascono dalla meraviglia e dalla curiosità, ricercando con serietà e precisione le possibili risposte. Gli alunni sono chiamati a non essere solo spettatori, ma “esploratori”: la realtà c'è, è positiva ed indagandola se ne comprendono la bellezza e l'ordine.

L'appassionarsi a quanto proposto diventa quindi imprescindibile dallo studio, inteso come incontro “attraente”, concreto e consapevole con la conoscenza.

Attraverso l'approccio alle discipline gli alunni potranno fare esperienza e riflettere sull'unicità dell'uomo, distinguendolo e collocandolo nella realtà circostante.

Il metodo di lavoro è variabile in relazione alle specificità della materia, resta comunque come nota metodologica generale il partire dalle conoscenze già possedute dagli alunni, la strutturazione di lezioni in cui un ruolo fondamentale è affidato al dialogo e alla stimolazione di domande, il ricorso

frequente all'esperienza diretta dove possibile e in alternativa alla narrazione più che alla spiegazione.

2.4 Classe Quarta: "Scoprire e Appassionarsi"

Il percorso della classe terza aveva portato gli alunni a riconoscere l'originalità dell'essere umano quale unica creatura in grado di lasciarsi interrogare dal mondo che lo circonda.

In classe quarta questo lavoro prosegue arricchendosi della scoperta di un ordine presente nella realtà che corrisponde a quello del pensiero dell'uomo, tra le due cose esiste un rapporto di intelligibilità. È da questa corrispondenza che possono scaturire tutte le altre forme di conoscenza ed anche l'intuizione di un significato più ampio.

Questo passaggio avviene contemporaneamente ad un significativo cambiamento nel modo di affrontare lo studio e la conoscenza da parte degli alunni.

Pur mantenendo una disposizione all'apprendimento di natura fortemente affettiva tipica di tutto il percorso della scuola primaria, a partire dalla classe terza e con maggiore consapevolezza dalla classe quarta, negli alunni matura un sempre crescente gusto individuale per la ricerca logicamente condotta; parallelamente ad una sempre più articolata capacità di costruire nessi si manifesta la necessità di ricercare rapporti causali tra le esperienze, a partire però sempre da un dato di realtà.

2.5 Classe Quinta: "Appartenere e Rischiare"

La classe quinta è caratterizzata dall'impellenza con la quale si pongono due interrogativi fondamentali:

1. "CHI SONO?" legata all'inevitabile bisogno di fare il punto della propria persona al termine del percorso della scuola primaria. Gli alunni desiderano fortemente avere la certezza di essere qualcuno e che tutta la strada percorsa non venga dimenticata. Al desiderio di diventare grandi è strettamente connesso il bisogno di avere solide radici su cui fare affidamento.
2. "CHI DIVENTERÒ?" nel quale si coglie il grande desiderio di diventare grandi, la forte aspettativa rispetto al cambiamento e la sempre maggiore percezione della propria libertà anche dagli adulti. Gli alunni più ancora che negli anni precedenti desiderano essere protagonisti, sono animati dalla volontà di fare, ma non sempre riescono a trovare valide ragioni al loro agire. Per questo motivo la quinta è un anno caratterizzato da incontri con esperienze e persone che possano mostrare loro come hanno compiuto le loro scelte.

3. PRINCIPALI SCELTE METODOLOGICHE

3.1 Il graduale strutturarsi dei linguaggi e delle discipline

Imparare è crescere perché è accorgersi di ciò che esiste e che accade in sé e attorno a sé. Conoscere è riconoscere che la realtà possiede ordine, bellezza, verità e possibilità.

Durante i primi anni, dal punto di vista metodologico è necessario l'incontro diretto con la realtà da conoscere, l'unitarietà del contenuto, il coinvolgimento di tutta la persona nell'esperienza, la consapevolezza del percorso fatto.

Acquisite le strumentalità di base, la modalità di conoscenza attraverso un rapporto diretto con la realtà permane, ma si sviluppa una maggiore padronanza linguistica. Il linguaggio diventa mediatore della realtà: la parola letta o ascoltata permette di riferirsi a situazioni ed avvenimenti lontani nel tempo e nello spazio, quindi non conoscibili attraverso l'esperienza personale diretta. E' un passaggio delicato per la costruzione del pensiero perché con esso si matura una nuova e più profonda coscienza del reale. Il bambino conosce tenendo conto delle informazioni contenute in un testo, stabilisce analogie con esperienze personali comprende ed elabora verbalmente concetti astratti.

I libri di testo e i quaderni vengono impiegati per guidare il bambino ad apprendere un metodo di studio. Imparando ad usare un linguaggio più appropriato per ogni disciplina, il lessico si arricchisce e, quindi, migliorano l'espressione orale e quella scritta.

3.2 I passi di metodo nel percorso dei cinque anni

Pur considerando l'anno scolastico l'unità temporale per l'acquisizione di contenuti e abilità specifici, il percorso della scuola primaria si caratterizza secondo le seguenti modalità.

- La classe prima è caratterizzata dalla priorità del rapporto con il maestro, dall'introduzione all'ambiente della scuola con le sue relazioni, dall'iniziale apprendimento di un metodo nel lavoro. Il contenuto, favorito da una esperienza diretta, è unitario; ad esso si accompagna l'acquisizione degli strumenti linguistici e aritmetici fondamentali.
- La classe seconda prosegue il cammino iniziato, esercitando le abilità e le competenze apprese in funzione della loro automatizzazione.
- La classe terza e il secondo biennio vede un progressivo passaggio dall'imitazione all'esecuzione personale. La conoscenza disciplinare si sviluppa per ambiti sempre più ordinati e distinti; la consapevolezza personale è accresciuta dall'incontro con l'esperienza dell'altro.

Il linguaggio e la razionalità sono strumenti che vanno così affinandosi attraverso lo studio sistematico per il progressivo sviluppo delle competenze linguistiche, logiche ed espressive.

3.3 L'apporto di ogni disciplina

La proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, come l'area linguistica e matematica, sia per il nesso più esplicito e costante con la realtà, sia per la possibilità di fornire le capacità strumentali di lettura di tale realtà. Attività complementari quali la lingua straniera, l'educazione fisica, l'educazione musicale, religione e le attività espressive, si rendono necessarie a compimento della proposta educativa. A livello metodologico, è importante il coinvolgimento di tutta la personalità del bambino: conoscere è incontrare il reale attraverso l'esperienza sensoriale e corporea.

3.4 Il valore della domanda

Il bambino impara partendo da una domanda riconosciuta, posta o coltivata dall'adulto. Il maestro da una parte valorizza tutte le domande che emergono dal bambino, dall'altra le riconduce a una conoscenza sistematica. In questo modo, non si incrementa semplicemente la curiosità, si educa ad un lavoro, ad una disponibilità ad apprendere sistematicamente da tutti e da tutto.

È fondamentale che il bambino in questa avventura si senta protagonista: ciò gli permette di accorgersi che è capace di azione e pensiero costruttivi e utili.

3.5 Personalizzazione

All'interno del gruppo classe, ogni singolo bambino è seguito individualmente secondo gli aspetti del carattere e le diverse potenzialità. Il maestro, organizza momenti di approfondimento e di recupero individuale o per gruppi. Tale attività permette a ciascuno di dare il meglio di sé, affrontando le proprie difficoltà e valorizzando le proprie particolari capacità.

3.6 Il lavoro personale pomeridiano dell'alunno

L'impostazione antimeridiana dell'offerta scolastica curricolare preserva nel pomeriggio la possibilità di dedicare ogni giorno un po' di tempo al compito personale, preservando nel contempo una quotidiana porzione di tempo libero. Avere un compito da svolgere ogni pomeriggio favorisce la ripresa personale delle proposte mattutine, fonda le basi di un metodo di lavoro che struttura l'autonomia e la responsabilità, costituisce occasione di valorizzazione degli alunni come soggetti attivi e protagonisti del processo conoscitivo.

4. CRITERI ORGANIZZATIVI

4.1 Gli insegnanti

Nel primo biennio, l'organizzazione si caratterizza per la scelta della figura di un insegnante prevalente per ogni classe e quattro insegnanti contitolari - rispettivamente per Inglese, Educazione Motoria, Educazione Musicale e per l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) - che curano con particolare impegno l'unità della proposta educativa.

Nel secondo triennio all'equipe pedagogica si aggiunge un sesto docente al quale sono affidate due discipline di studio (tra storia, geografia, scienze ed arte immagine); non si tratta di una figura nuova, ma del docente prevalente della classe parallela che contribuisce ad arricchire lo sguardo dei docenti sugli alunni e ad offrire agli alunni una nuova occasione di rapporto e di approccio alle discipline di studio.

4.2 La classe

La classe rappresenta un contesto di rapporti stabili che favorisce l'identità personale. La vita della classe costituisce, infatti, un importante apporto alla formazione umana e sociale del bambino; le relazioni, il confronto nelle differenze, la solidarietà sono contenuto esplicito e concreto dell'educazione, nelle dimensioni personale e comunitaria. La presenza di un gruppo classe è un apporto significativo nell'esperienza sia dal punto di vista relazionale che conoscitivo. Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità differenti a seconda dello scopo didattico e delle caratteristiche della classe: dalla lezione frontale collettiva, all'attività di lavoro in gruppo o per classi o sezioni aperte.

4.3 L'orario

L'attività curricolare della scuola primaria si svolge in orario antimeridiano, dalle ore 8.10 alle ore 12.55, dal lunedì al sabato compreso, per un totale di 30 frazioni orarie di 55 minuti ciascuna. Le ore sono suddivise rispettando i minimi per ogni materia, ma dando poi un'assoluta preminenza all'insegnamento della lingua italiana che è fondante per l'incontro con la realtà e quindi per

l'esperienza del sapere. Gli altri linguaggi diventano pienamente consapevoli solo se ricondotti alla lingua primaria. Le attività curriculari si articolano per tutte le classi in sei mattine settimanali, per dar modo al bambino di essere più riposato e più disponibile al lavoro scolastico, non affaticato da un orario giornaliero troppo pesante.

5. PROGETTI CURRICOLARI

5.1 Progetto accoglienza

L'occasione dell'accoglienza dei nuovi alunni delle classi prime esprime l'attenzione al bisogno che ciascun alunno, all'inizio di ogni nuovo anno, sia riaccolto a scuola. Per questo nei primi tre giorni dell'anno scolastico, le mattine iniziano con un momento particolare di accoglienza che coinvolge tutte le classi e che esprime questa cura verso ciascuno.

In quei giorni gli alunni delle classi prime sono suddivisi in gruppi e seguono una programmazione peculiare che consenta ai docenti una adeguata osservazione in vista della formazione delle classi.

5.2 Viaggi di istruzione e Uscite didattiche

I viaggi di istruzione e le uscite didattiche, pur nella diversità delle varie proposte a seconda della classe a cui sono riferite, hanno come denominatore comune quello di proporre ai bambini un'esperienza diretta, relativa soprattutto ai contenuti didattici dell'anno, affinché questi divengano patrimonio degli alunni attraverso l'incontro con quegli aspetti della realtà che essi rappresentano. Tali esperienze costituiscono perciò una proposta di scuola a tutti gli effetti e per tale ragione si raccomanda sempre alle famiglie di favorire il più possibile la partecipazione di tutti gli alunni della classe.

All'inizio di ogni anno scolastico, gli insegnanti, stesa la programmazione didattica, evidenziano i nuclei tematici di ogni disciplina e, in base a questi, definiscono quelli che saranno il viaggio (di due o tre giorni, solitamente all'inizio di ottobre) e le uscite didattiche (di un mattina o di una giornata intera, in primavera). Solitamente essi sono utilizzati come momento conclusivo di un determinato percorso o come occasione e stimolo per l'introduzione di un nuovo argomento.

Il viaggio di istruzione ad inizio anno rappresenta inoltre una straordinaria occasione di convivenza e amicizia con i compagni e i docenti.

5.3 Madrelingua inglese

Il docente madrelingua nella classe prima (2 ore settimanali) introduce alla comunicazione orale in lingua e all'incontro con il mondo e la cultura inglese; in quinta (1 ora settimanale in aggiunta alle ore curriculari) offre un potenziamento orale delle strutture grammaticali e del lessico appresi.

5.4 Progetti sportivi nelle ore di Educazione motoria

Nelle ore curriculari del mattino si inseriscono i progetti di psicomotricità in prima e seconda, di nuoto in terza presso la vicina piscina comunale, di ciclismo in quarta e di flag rugby in quinta. In primavera, una giornata di Olimpiadi immerge tutti gli alunni in un clima di sana competizione mediante la partecipazione a gare nell'ambito dell'atletica.

5.5 Incontri con esperti e testimoni

In alcune occasioni il programma delle discipline offre al docente l'opportunità di ospitare a lezione l'intervento di esperti; l'incontro con persone professionalmente competenti ha una duplice valenza: fornisce riferimenti e conoscenze per l'approfondimento di una data disciplina e presenta esperienze di adulti significativi che promuovano l'arricchimento e la maturazione personale dei bambini. Tra gli esperti che spesso intervengono ad arricchire i momenti di lezione ci sono frequentemente i docenti della secondaria di primo grado o dei licei del nostro istituto che mettono a disposizione dei bambini la propria competenza disciplinare per momenti laboratoriali o di approfondimento culturale.

5.6 OraLABora: i laboratori del martedì

Un'ora settimanale in cui si formano gruppi con alunni di classi diverse per svolgere attività creative e manuali che spaziano dal disegno al cucito, dalla cucina all'orto, dalle costruzioni al giornalismo, dai giochi in inglese alle danze tradizionali. Agli alunni di prima e seconda sono proposti due cicli laboratoriali, uno in ogni quadrimestre, allo scopo di potersi sperimentare nell'arco di un anno in due attività differenti; agli alunni dalla terza alla quinta è proposto un laboratorio di durata annuale allo scopo di giungere ad elaborati più complessi e gratificanti.

I laboratori sono inoltre l'occasione di ospitare a scuola esperti volontari che affiancano gli insegnanti nello svolgimento dell'attività.

5.7 Il coro "CantoAlto"

A partire dalla classe seconda l'ora del laboratorio del martedì può essere scelta dagli alunni per aderire al percorso curricolare del coro "CantoAlto" diretto dai docenti di musica della scuola. Il coro è nato ed è cresciuto negli anni obbedendo alla modalità che contraddistingue tutto ciò che a scuola è proposto: la passione è ciò che guida l'adulto ed è la stessa passione che diventa spazio educativo per i bambini in modo diretto, senza troppi discorsi.

Istituito durante l'ora di laboratorio, il corso è rivolto agli alunni delle classi seconda, terza, quarta e quinta della scuola primaria; voci bianche selezionate ma che scelgono liberamente di partecipare. Condividere la medesima impostazione educativa a partire dalla scuola primaria in una attività laboratoriale del mattino, offre la possibilità ai bambini di apprendere in modo spontaneo e soprattutto diverso dalle altre attività alcune importanti competenze: la concentrazione, il controllo della respirazione, il silenzio che precede e segue un brano musicale, l'articolazione corretta delle parole, l'imparare a guardarsi, ad ascoltarsi, comprendere il significato del testo in relazione con la musica, il valore della fatica supportata e condivisa dall'intero gruppo.

Il cantare produce sempre stati d'animo positivi, unisce persone di diversa età nella continua ricerca di quella bellezza universale che spesso si nasconde anche dietro a piccoli brani musicali: il coro diventa un mezzo di comunicazione, una fede fatta da alti ideali e basi concrete. È quindi significativo che i momenti più importanti nella vita comunitaria scolastica siano accompagnati dal coro della scuola Primaria: il Natale, la S. Pasqua, la festa di fine anno. Inoltre, annualmente, è offerta al coro la possibilità di sperimentarsi in una importante esibizione che può essere un concerto in condivisione con altri cori di diverse tipologie e/o ad una rassegna provinciale o regionale come ulteriore occasione di confronto con altre realtà scolastiche presenti sul territorio.

5.8 Laboratorio teatrale

Negli anni della seconda e della quarta alle classi è rivolto un corposo laboratorio di teatro che vede la sinergia dei maestri con un esperto teatrale che guida le classi per un'ora settimanale da dicembre a giugno; i contenuti messi in scena attingono spesso al repertorio dei testi portanti del percorso annuale, solitamente la fiaba in seconda e il mito in quarta.

5.9 Valorizzazione dei tempi forti dell'anno liturgico

La festa degli Angeli Custodi nella quale ricorre la festa dei Nonni, la festa di Tutti i Santi e la Commemorazione dei Defunti, l'Avvento, Santa Lucia e il Natale, il Carnevale, la Quaresima e la Pasqua costituiscono alla scuola Primaria tappe significative del cammino annuale: a ciascuno di questi è dedicata un'attenzione che si traduce in semplici gesti e segni concreti che aiutano docenti, genitori e bambini a scoprirne e a dividerne il valore e a cogliere l'incidenza che essi hanno nella tradizione e nella cultura italiana, europea ed occidentale che gli alunni inizieranno a conoscere e a riconoscere.

5.10 Educazione Civica

Scelte strategiche

All'interno del curriculum di Istituto ogni disciplina può concorrere alla maturazione delle competenze di Educazione Civica, in quanto tesa all'incremento della consapevolezza, della capacità critica e delle attitudini relazionali di ogni studente (cfr. PTOF, Parte generale n. 1).

Ciò premesso, lo specifico dei **Progetti di Educazione Civica** si configura come un passo conoscitivo all'interno della disciplina (attraverso contenuti e metodi propri della stessa) che consenta di esplorare in maniera esplicita le sue dirette implicazioni con i nuclei tematici della Costituzione, dello Sviluppo Sostenibile e della Cittadinanza digitale.

Si individuano quindi per ogni anno scolastico specifici progetti di materia, per un monte ore minimo di 33 ore, che:

- contribuiscano alla maturazione delle competenze di Educazione Civica e presentino una chiara attinenza ai tre nuclei tematici sopraindicati;
- siano espressione di un reale interesse culturale innanzitutto dei docenti implicati;
- siano delimitati nel tempo e svolti in un monte ore minimo di due ore;
- siano circoscritti nei contenuti;
- offrano un'opportunità di valutazione estendibile a tutta la classe.

Alcuni progetti potranno essere svincolati da una determinata disciplina (vedi progetti di Attualità e Educazione al digitale), anche in quanto approfondimenti generati da interessi particolari dei docenti o domande degli studenti.

Eventuali altre progettualità che nascessero in itinere, anche se non contemplate dalla programmazione annuale, potranno essere comunque incluse nel curriculum di Educazione Civica.

Modalità e criteri di valutazione

- Ciascun docente esprime al termine del progetto effettuato una singola valutazione numerica (voto intero), corrispondente al livello di competenze raggiunte da ogni alunno nell'ambito dell'Educazione Civica per quel determinato progetto.
- Tale valutazione può coincidere con il voto assegnato ad una singola prova /elaborato finale o costituire la sintesi di più valutazioni assegnate all'alunno nel corso del progetto e già annotate nel registro della specifica disciplina.
- Spetta al docente stabilire se la valutazione assegnata interessa anche la specifica disciplina coinvolta nel progetto o esclusivamente la materia di Educazione Civica.
- Al termine del quadrimestre il Coordinatore di Educazione Civica esamina le valutazioni espresse dai docenti responsabili dei singoli progetti e tramite una media (ponderata al numero di ore di lezione dei singoli progetti) propone la valutazione finale da inserire nella Scheda di Valutazione, arrotondata all'unità successiva se la media ponderata risulta uguale o maggiore a 0,50.

SCALA VALUTATIVA

Voto 4: Indica un livello gravemente insufficiente di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione pressoché assente.

Voto 5: Indica un livello insufficiente di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione sporadica.

Voto 6: Indica un livello essenziale di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione incostante.

Voto 7: Indica un livello discreto di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione complessivamente positiva.

Voto 8: Indica un livello buono di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione attiva.

Voto 9: Indica un livello ottimo di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione attiva e arricchita da intuizioni e apporti personali dell'alunno.

Voto 10: Indica un livello eccellente di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione caratterizzata da apporti originali da parte dell'alunno tali da mostrare apprezzabili capacità critiche.

Docente Coordinatore dell'Educazione Civica

Si stabilisce che, in quanto già docente di riferimento del percorso e delle progettualità della classe, il Coordinatore di Educazione Civica coincida con il Docente Tutor.

Formazione docenti

Il lavoro di formazione dei docenti avviene tramite le seguenti modalità:

- Specifico lavoro di ricerca dei singoli gruppi di programmazione finalizzato all'individuazione di nuclei tematici afferenti all'Educazione Civica già inerenti al curriculum delle discipline o alla progettazione di nuovi percorsi.

- Incontri di formazione con specialisti dell'ambito giuridico sulla natura e sullo specifico della disciplina di Educazione Civica, in particolare nel contesto del percorso storico e del quadro istituzionale del nostro Paese.

6. PROGETTI EXTRACURRICOLARI

6.1 Centro diurno "La casa sull'albero"

Per le famiglie che necessitano di lasciare il figlio a scuola anche nelle ore pomeridiane, la scuola offre il servizio del centro diurno "La casa sull'albero": gli alunni sono affidati a personale educativo dedicato che se ne prende cura, favorendo la condivisione tra alunni di classi diverse, l'autonomia nella gestione dei compiti e la possibilità, anche per gli alunni che permangono a scuola nel pomeriggio, di usufruire di adeguati momenti di tempo e di gioco libero.

Tale servizio è compatibile con i corsi musicali, sportivi e di danza proposti a scuola nel pomeriggio e permette di scegliere giorno per giorno la durata della permanenza a scuola: i bambini infatti possono rimanere solo per il pranzo fino alle 14, per il tempo dei compiti e della merenda fino alle 17 o fino al termine del servizio alle ore 18.

6.2 Corsi sportivi pomeridiani "A.S.D. La Traccia"

I docenti di Educazione fisica dell'istituto, a partire dalle proprie passioni e competenze offrono nelle ore pomeridiane la possibilità di praticare alcuni corsi sportivi coordinati dall'A.S.D. La Traccia: Tuttisport, Atletica, Roller, Rugby, Sci, Danza.

6.3 Corsi musicali pomeridiani "La Traccia si fa musica"

Dal desiderio di far sperimentare in modo concreto la musica, favorendone il gusto attraverso l'esecuzione strumentale, i docenti di Musica della scuola, a partire dalle proprie passioni e competenze, hanno costituito un team professionale di maestri che tengono lezioni pomeridiane di strumento individuali, in coppia o di gruppo.

6.4 Castagnata

La tradizionale domenica pomeriggio di convivenza proposta dall'associazione genitori a fine ottobre a tutte le famiglie dell'istituto si trasforma per gli alunni della scuola primaria e per i loro parenti ed amici in una grande festa, arricchita da bellissimi giochi a tema preparati ogni anno dai docenti.

6.5 Festa di fine anno "La Traccia in festa"

"La festa non è la pigrizia di starsene in poltrona, o l'ebbrezza di una sciocca evasione, no: la festa è anzitutto uno sguardo amorevole e grato sul lavoro ben fatto; festeggiamo un lavoro!" (Papa Francesco). Gli undici giorni di festa finale diventano l'occasione per aprire lo scrigno di un anno di lavoro alla scuola Primaria e condividerlo con le famiglie e con il territorio: i percorsi espositivi sui temi didattici più significativi dell'anno e che gli alunni della primaria amano raccontare ai tanti visitatori, i saggi dei laboratori teatrali, il saluto delle classi quinte, i saggi musicali delle orchestre e del coro, le gare sportive, le cene di classe con le famiglie costituiscono occasioni davvero

indimenticabili per godere insieme della ricchezza e della bellezza di un anno di scuola vissuto insieme.

7. VALUTAZIONE

7.1 Ragioni

La valutazione è parte irrinunciabile del rapporto educativo. Con il termine valutazione si indica molto di più del semplice voto alla performance; essa infatti è costituita da uno sguardo ampio sull'alunno. Nell'atto di valutare, l'insegnante non tiene conto solamente del raggiungimento degli obiettivi disciplinari conseguiti nelle prove di verifica, ma anche della posizione del bambino, del suo coinvolgimento nel lavoro, dello sguardo sulla realtà che matura nel tempo e soprattutto della sua unicità come persona, dei talenti che possiede e delle fragilità che caratterizzano il suo percorso.

Lo scopo dell'atto valutativo pertanto non è esclusivamente sancire il raggiungimento di un traguardo scolastico, ma aiutare il bambino a maturare una maggiore consapevolezza di sé, scoprendo le proprie doti e le proprie fatiche. Partendo da questa considerazione, anche il singolo voto alla prova ha lo scopo di aiutare il bambino in questo processo di maturazione, mettendo in evidenza ciò che si è già imparato e il passo che ancora si deve fare.

Perché una valutazione di questo tipo sia possibile ed efficace, essa deve essere frequente e vissuta dal bambino come punto di partenza e mai come un giudizio definitivo su di sé. Per questa ragione gli insegnanti della nostra scuola sono ripetutamente invitati a ricordare che "la valutazione è un diritto del bambino: quanto più lo valuti, tanto più gli vuoi bene".

7.2 Criteri

Lo strumento privilegiato dell'insegnante è l'osservazione attenta e quotidiana del bambino nei diversi momenti dell'attività scolastica:

- Interrogazioni orali e verifiche scritte periodiche
- Domande brevi durante le lezioni dialogate
- Partecipazione e coinvolgimento nelle attività proposte
- Esercitazioni guidate e in autonomia
- Utilizzo e gestione dei materiali scolastici
- Compiti a casa
- Ricerche e approfondimenti personali

7.3 Modalità e scala valutativa

Le valutazioni dei singoli aspetti sopra elencati vengono regolarmente riportate nel registro dell'insegnante e per la loro evidente eterogeneità vengono utilizzate voci valutative che si diversificano dalla sola scala decimale. Inoltre l'insegnante è consapevole che l'approccio del bambino alla valutazione cambia in modo significativo nel corso dei cinque anni.

Pertanto, durante i primi anni della scuola primaria l'insegnante attribuirà ai lavori dell'alunno giudizi sintetici attraverso espressioni come: bene, bravo, hai fatto un buon lavoro, non molto bene, ecc... Anche le valutazioni negative alle prove saranno espresse attraverso commenti, che mettano in luce prevalentemente gli aspetti positivi del lavoro svolto.

I voti in decimi verranno introdotti gradualmente solo nelle prove standardizzate e nella scheda di valutazione.

Questa attenzione garantisce una progressiva consapevolezza nel bambino dello scopo della valutazione. L'alunno comprende nel tempo che il giudizio espresso dall'insegnante si riferisce alla prova e non a lui come persona; si evita in questo modo che egli tenda ad identificarsi con il voto stesso, ma possa sviluppare una percezione positiva e globale di sé.

Nel corso del quinquennio, cresce nel bambino la capacità di distinguere tra il valore della propria persona e i risultati ottenuti in una prova; a questo punto del processo di maturazione i voti in decimi si faranno sempre più espliciti secondo una scala valutativa dal 4 al 10:

4	Gravemente insufficiente
5	Insufficiente
6	Sufficiente
7	Buono
8	Distinto
9	Ottimo
10	Eccellente

Nonostante la presenza di questa scala valutativa, l'insegnante continuerà ad attribuire giudizi più estesi a tutti quegli aspetti che concorrono alla valutazione globale, ma più difficili da standardizzare (compiti, interventi nelle discussioni, gestione dei materiali, ...)

7.4 Schede di valutazione

Per la gradualità del percorso valutativo appena descritto, anche le schede di valutazione presentano una struttura diversificata che prova ad accompagnare alunni e genitori nell'accogliere la valutazione come strumento di cura educativa e didattica a sostegno del cammino degli alunni:

- nel primo quadrimestre la scheda di classe prima non riporta valutazioni numeriche per materia, ma un unico profilo descrittivo della situazione di partenza, accompagnato dalla valutazione del comportamento mediante giudizio sintetico;
- nel secondo quadrimestre le schede di classe prima e seconda riportano i voti di alcune aree disciplinari e del comportamento sempre accompagnati dal profilo descrittivo;
- dalla terza alla quinta si riportano i voti di ciascuna disciplina e del comportamento accompagnati dal profilo descrittivo.

La scheda valutativa si compone pertanto di:

- Griglia dei voti (per aree o per discipline): il voto espresso non è da considerarsi il risultato della media matematica delle prove di verifica standardizzate, ma un voto che rappresenti il percorso globale dell'alunno in un determinato ambito. (Vedasi criteri di valutazione)

- Profilo descrittivo: riferisce la posizione con cui il bambino affronta la scuola, il rapporto con i compagni e gli insegnanti, evidenzia le sue potenzialità, i punti di fragilità e i passi da affrontare, riconosce le strumentalità trasversali di base, individua le conoscenze e le abilità disciplinari.
- Documento di valutazione IRC.

7.5 Valutazione del Comportamento

In applicazione al decreto 62 dell'aprile 2017, la valutazione del comportamento viene formulata in occasione dello scrutinio mediante un giudizio sintetico inserito nel profilo descrittivo elaborato da parte dell'intera equipe pedagogica per le schede di valutazione di fine primo e secondo quadrimestre. Tale profilo tende a tracciare una descrizione organica del percorso dell'alunno, nella quale il comportamento, l'attenzione e la motivazione, l'impegno e la cura metodologica, i livelli di apprendimento essenziale e la qualità delle relazioni concorrono a definire il grado di crescita dell'alunno.

8. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Il processo di apprendimento con gli alunni della scuola Primaria si fonda su alcuni essenziali - la necessità della presenza e della prossimità fisiche come presupposto ad una effettiva relazione tra alunni e con i docenti, il costante affiancamento dell'insegnante nelle diverse fasi dell'apprendimento, la limitata autonomia dei bambini nella gestione degli strumenti digitali e la parziale efficacia degli stessi nell'acquisizione di alcune competenze di base, la necessità di un presidio adulto stabile a casa - che condizionano fortemente l'erogazione della Didattica Digitale Integrata. Per tali ragioni si forniscono di seguito dei criteri validi in maniera specifica per la scuola Primaria.

ANALISI FABBISOGNO

Laddove si debba ricorrere a periodi di didattica digitale, il docente tutor verifica con ciascuna famiglia della propria classe se dispone della connettività e della strumentazione tecnologica necessarie e come sarà organizzato il presidio dell'alunno a casa da parte degli adulti.

OBBIETTIVI

Poiché l'apprendimento avviene solo all'interno di una relazione, affinché essa sia tenuta viva si attueranno con i bambini e le loro famiglie le modalità che meglio garantiscano uno sguardo e un accompagnamento personali:

- le attività sincrone saranno proposte, in rapporto all'età e allo scopo della lezione, con l'intera classe o con una porzione di essa o in piccolo gruppo, allo scopo di mantenere al centro del percorso di apprendimento il protagonismo degli studenti tramite un effettivo spazio di incontro e di dialogo con essi;
- alle attività sincrone con finalità didattiche, si affiancheranno appuntamenti con scopo più ludico e aggregativo che, soprattutto con i più piccoli, coinvolgano anche i familiari;

- anche le attività asincrone, finalizzate a far procedere in modo personalizzato il percorso degli apprendimenti, hanno un posto di rilievo nella proposta complessiva della Didattica Digitale Integrata: la accurata preparazione dei materiali, la correzione frequente degli elaborati, la corrispondenza via mail tra il singolo alunno e il proprio insegnante, costituiscono occasioni che incidono qualitativamente nella relazione educativa;
- insieme al Coordinatore didattico i docenti predisporranno specifici momenti assembleari con i genitori per presentare le modalità didattiche a distanza che si intende attuare e coinvolgerli nel sostenere il percorso degli studenti.

STRUMENTI

Vengono adottati i seguenti mezzi di attuazione della Didattica Digitale Integrata:

GDrive

Ogni classe dispone di una cartella condivisa di Google Drive adeguatamente organizzata che consente di mettere a disposizione materiali e indicazioni di lavoro da parte dei docenti e di caricare i propri elaborati da parte degli studenti.

GMail

Ogni studente possiede una propria casella mail d'istituto, con la quale comunicare direttamente con i docenti e i compagni, in un percorso graduale di apprendimento delle modalità adeguate di utilizzo dello strumento (oggetto, intestazione etc.).

Meet

La piattaforma Meet costituisce il canale unico per l'erogazione delle lezioni in videoconferenza. Agli studenti vengono fornite le credenziali per l'accesso al canale dedicato alla propria classe. Per una corretta gestione della piattaforma i docenti:

- avviano ogni Meet esercitando dunque il ruolo di amministratore della videoconferenza;
- iniziano ogni lezione con l'appello, esigendo che i ragazzi abbiano la fotocamera accesa, le cuffie e un abbigliamento adeguato;
- fanno tenere i microfoni spenti ed esigono che i ragazzi chiedano la parola (a meno che il clima di lavoro non consenta un dialogo ordinato a microfoni accesi);
- tengono presente la difficoltà di concentrazione e il maggior affaticamento degli alunni a distanza; scelgono quindi con cura contenuti e modalità didattiche della lezione e garantiscono adeguati momenti di pausa tra una lezione e l'altra;
- segnalano al docente tutor situazioni di particolare difficoltà a seguire la proposta di lavoro e che meritino di essere monitorate.

Per ciascuna delle piattaforme utilizzate viene prodotta specifica informativa Privacy, in applicazione del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali e delle recenti indicazioni per il trattamento dei dati personali nella didattica a distanza rilasciate dal Garante della Privacy.

ORARIO

In caso di Didattica Digitale Integrata per uno o più alunni di una classe, complementare quindi a quella in presenza, il gruppo che segue l'attività da casa rispetta l'orario di lavoro della classe e il

docente tutor comunica agli alunni che si trovano a casa la selezione di alcune ore che si propone di seguire.

Nel caso la Didattica Digitale diventi l'unico strumento di espletazione del servizio scolastico per l'intero istituto ogni docente a tempo pieno (tutor o specialista) è tenuto ad erogare un monte ore minimo di 12 ore settimanale, organizzato secondo le necessità e gli obiettivi di ciascuna classe.

La collocazione oraria delle attività sincrone, fatte salve le occasioni ludiche e aggregative, sarà prevalentemente in orario mattutino e, laddove necessario per venire incontro a consistenti esigenze delle famiglie, nella prima fascia del pomeriggio.

VALUTAZIONE

Nel contesto della didattica a distanza ancor di più si evidenzia necessario accompagnare l'azione valutativa all'interno di un rapporto, nell'ottica di un'ampia valorizzazione dell'iniziativa, dell'impegno e della partecipazione degli studenti.

Risulta decisiva la restituzione delle valutazioni mediante un giudizio che aiuti gli studenti ad aver chiari i criteri e il passo da effettuare.

I docenti hanno cura di conservare fino al termine dell'anno gli elaborati online degli alunni all'interno dell'apposito strumento di repository presente nello spazio GDrive connesso ad ogni account.

ALUNNI BES

Per gli alunni con Bisogni Educativi speciali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati: ogni equipe pedagogica coordina il carico di lavoro giornaliero, il monte ore di lezioni in videoconferenza erogato e le modalità di valutazione online a seconda delle singole situazioni.

REGISTRI

Per il necessario adempimento di rilevazione della presenza dei docenti e degli alunni a lezione si utilizza il registro elettronico già attivo presso l'istituto, mentre si mantiene il registro cartaceo per le valutazioni.

RIUNIONI COLLEGIALI

I collegi docenti, le equipe pedagogiche e le assemblee genitori vengono convocati su piattaforma Meet e, laddove si necessiti dell'accesso di più di 100 partecipanti, su piattaforma GoToMeeting.

GENITORI

I colloqui con i genitori si svolgono mediante piattaforma Meet; l'appuntamento viene richiesto e stabilito mediante mail.

REGOLAMENTI

Gsuite (estratto da Integrazione all'informativa Privacy relativa alla Google Suite for Education)

1. Ogni account è associato ad un utente ed è perciò strettamente personale. Le credenziali di accesso non possono, per nessun motivo, essere comunicate ad altre persone, né cedute a terzi. L'utente accetta pertanto di essere riconosciuto quale autore dei messaggi inviati dal suo account e di essere il ricevente dei messaggi spediti al suo account.
2. L'utente si impegna a non utilizzare il servizio per effettuare la gestione di comunicazioni e dati personali riservati e si impegna a non utilizzare il servizio per compiere azioni e/o comunicazioni che arrechino danni o turbative alla rete o a terzi utenti o che violino le leggi ed i Regolamenti d'Istituto vigenti.
3. L'utente si impegna anche a rispettare le regole che disciplinano il comportamento nel rapportarsi con gli altri utenti e a non ledere i diritti e la dignità delle persone. L'utente si impegna a non trasmettere o condividere informazioni che possano presentare forme o contenuti di carattere osceno, blasfemo, diffamatorio o contrario all'ordine pubblico alle leggi vigenti in materia civile, penale ed amministrativa.
4. È vietato pubblicare in rete materiale che violi diritti d'autore, o altri diritti di proprietà intellettuale o industriale.
5. L'utente s'impegna a non fare pubblicità, a non trasmettere o rendere disponibile attraverso il proprio account qualsiasi tipo di software, prodotto o servizio che violi il presente Regolamento o la legge vigente.
6. L'utente è responsabile delle azioni compiute tramite il suo account e pertanto esonera l'Istituto da ogni pretesa o azione che dovesse essere rivolta all'Istituto medesimo da qualunque soggetto, in conseguenza di un uso improprio.

9. REGOLAMENTO

La scuola è una comunità educante i cui componenti hanno il dovere di svolgere il proprio lavoro con impegno e serietà ed hanno il diritto di poterlo fare in un ambiente sereno ed ordinato. Ciò premesso si impartiscono le seguenti disposizioni:

Art. 1 Entrata e Uscita

- L'orario delle lezioni è fissato dalle ore 8.10 alle ore 12.55 da lunedì a sabato.
- Gli insegnanti sono presenti a scuola dalle ore 8.00.
- Per gli alunni che, a causa di necessità particolari, arrivano a scuola prima dell'inizio delle lezioni è previsto un servizio di sorveglianza a partire dalle ore 7.30 presso il pianerottolo della scuola primaria.
- Per motivi di ordine, all'arrivo a scuola gli alunni vengono lasciati all'ingresso e non è permesso ai genitori di accompagnarli fino alle aule.

- Brevi comunicazioni agli insegnanti devono avvenire attraverso il quadernetto degli avvisi (per le classi prime) o il diario.
- Al termine delle lezioni gli insegnanti accompagnano gli alunni fino all'ingresso dell'edificio, dove gli accompagnatori, i genitori o i familiari li attendono.
- Gli eventuali ritardi all'inizio delle lezioni devono essere giustificati dalla famiglia per iscritto. Ripetuti episodi di ritardo verranno segnalati al coordinatore didattico.
- Le prenotazioni per la mensa del centro diurno devono essere comunicate entro le ore 9; in caso di ingresso in ritardo è dunque necessario prendere contatto con la scuola telefonicamente per comunicare la prenotazione.
- Le uscite anticipate dalle lezioni vanno richieste per iscritto sul quadernetto degli avvisi o sul diario. I genitori, in questo caso, attendono il figlio al bancone del piano della scuola primaria.

Art. 2 Frequenza

- La frequenza scolastica è un dovere per gli alunni e le loro famiglie. Vanno perciò evitate le assenze "facili" che compromettono l'apprendimento e il regolare svolgimento dell'attività scolastica.
- Eventuali assenze sono giustificate dalla famiglia sul quadernetto degli avvisi o sul diario al rientro a scuola dell'alunno.
- In caso di malessere degli alunni, se necessario, la segreteria s'incarica di avvertire i familiari affinché vengano a ritirare l'alunno anche prima del termine delle lezioni.

Art. 3 Abbigliamento

- È necessario che tutti gli operatori scolastici e gli alunni adottino un abbigliamento decoroso e adatto alla scuola.
- È consigliabile vestire i bambini con abbigliamento adatto alle varie attività scolastiche.
- La scuola non risponde per eventuali smarrimenti, furti e/o danneggiamenti di oggetti personali degli allievi.
- I capi di abbigliamento dimenticati a scuola sono raccolti presso il pianerottolo della scuola primaria; periodicamente il materiale non ritirato viene donato in beneficenza.

Art. 4 Attività motorie

- Durante le attività di educazione motoria gli alunni utilizzano abbigliamento adeguato e le scarpette sportive che rimangono a scuola conservate in una sacchetta siglata. Sarà inoltre utile una maglietta (o canottiera) di cotone di ricambio.
- La scuola non si assume responsabilità per le conseguenze che potrebbero derivare agli allievi durante lo svolgimento di esercizi di educazione motoria a causa di particolari situazioni di salute di cui la scuola non è a conoscenza.
- L'esonero dalle attività pratiche di educazione motoria per un sol giorno sarà accolto dall'insegnante su richiesta scritta e motivata dai genitori. Per la richiesta di esoneri prolungati è necessario presentare all'insegnante un certificato medico.

Art. 5 Intervallo

- L'intervallo delle lezioni si svolge dalle ore 10.55 alle ore 11.10 circa, in classe, in corridoio, nel cortile della scuola a discrezione dell'insegnante.

Art. 6 Scuola e famiglia

- L'assemblea di classe è uno dei momenti privilegiati per incrementare il rapporto tra scuola e famiglia e per promuovere un lavoro comune. Per questo si invitano i genitori alla frequenza ed alla puntualità.
- Per ogni altra necessità o urgenza, l'insegnante fissa su appuntamento un colloquio con la famiglia.
- La modalità ordinaria e più adeguata di comunicazione tra la famiglia e i docenti è il diario (o il quadernetto in prima); non sono considerati tali le chat e i messaggi da telefono mobile.

Art. 7 Telefoni cellulari

- Il telefono cellulare è vietato a scuola e nelle occasioni di uscite e gite didattiche. Per qualsiasi comunicazione ai figli o dai figli è possibile utilizzare il telefono della scuola.

Art. 8 Provvedimenti disciplinari

Pur auspicando che non vi si debba mai ricorrere, si precisa che in seguito a scorrettezze degli alunni, sono previsti provvedimenti disciplinari, dal semplice richiamo, alla convocazione dal preside, alla sospensione dalle lezioni.